RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ACCOMPAGNATORIA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Signori Associati,

è stato chiesto all'Organo di controllo, presieduto dal sottoscritto, dott. Antonio Mutti - dottore commercialista iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 126504 con Decreto Ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60, IV serie speciale, del 30 luglio 2002 - di predisporre la relazione accompagnatoria al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dell'Associazione "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS FER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI ETS".

Firmato digitalmente da CASELLI GIUSEPPINA C=IT

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, comma 7, del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello Statuto, l'attività di

interesse generale costituita dalla promozione e dalla realizzazione dello sviluppo globale di Comunità extraeuropee;

- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;

- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal D.M. 9 giugno 2022; ha, inoltre, correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività abituali nella Relazione di missione (e dell'attività svolta occasionalmente con separato rendiconto) riportando nella stessa la rendicontazione di ciascuna raccolta fondi occasionale eseguita nell'esercizio predisposta in base alle menzionate linee guida;

- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; ricordiamo e sollecitiamo l'ente, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, affinché provveda a pubblicare gli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali;

- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo Statuto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni

acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto, infine, di aver regolarmente svolto, nel corso dell'esercizio, le verifiche periodiche previste dall'art. 2403 c.c., focalizzate, in particolare, sul controllo dell'amministrazione e della corretta tenuta della contabilità dell'Associazione nonché sulla vigilanza in riguardo all'osservanza della legge e dello Statuto. Da tali attività nono sono emerse violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio, predisposto secondo lo schema previsto dal Decreto 5 marzo 2020 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 18 aprile 2020 - Serie Generale), in ottemperanza alle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la nota n. 19740 del 29 dicembre 2023, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS, a norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione che evidenzia un disavanzo di gestione di euro 12.893 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	
Immobilizzazioni	€ 270.407
Attivo circolante	€ 1.015.117
Ratei e risconti attivi	€ 68.428
Totale Attività	**€ 1.353.952**
Patrimonio netto	€ 209.297
Debiti	€ 129.378
Ratei e risconti passivi	€ 1.015.277
Totale Passività e Netto	**€ 1.353.952**

RENDICONTO GESTIONALE	
Ricavi, rendite e proventi da attività d'interesse generale	€ 681.426
Costi e oneri da attività di interesse generale	€ 682.336
Avanzo (Disavanzo) attività di interesse generale	***(€ 910)***
Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	€ 19.251
Costi e oneri da attività di raccolta fondi	€ 14.951

Avanzo (Disavanzo) attività di raccolta fondi	***€ 4.300***
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	€ 2.610
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 15.411
Avanzo (Disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali	***(€ 12.801)***
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio prima delle imposte	**(€ 9.411)**
Imposte	€ 3.482
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio	**(€ 12.893)**

Il nostro esame sul bilancio si è sostanziato nel controllo dell'osservanza dei principi di redazione e dei criteri di valutazione stabiliti dal suddetto Decreto e dalle norme del Codice civile ivi richiamate.

Si rileva che non è stato fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, quinto comma, c.c.

La struttura patrimoniale attiva dell'Associazione è composta come segue:

- dall'attivo immobilizzato, di complessivi euro 270 mila (contro euro 274 mila del precedente esercizio), che è costituito da immobilizzazioni materiali per euro 173 mila e da immobilizzazioni finanziarie per euro 97 mila, formate:

  - quanto alle prime, dal fabbricato, dal terreno, dalle costruzioni leggere di proprietà dell'Associazione e da costi sostenuti l'adeguamento di un impianto elettrico e la riqualificazione del fabbricato (il fabbricato e il terreno sono valorizzati in euro 161 mila, le costruzioni leggere hanno un costo di euro 75 mila e risultano completamente ammortizzate, i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico hanno un costo di euro 4 mila e risultano ammortizzati per euro 800 e i lavori di riqualificazione hanno un costo di euro 15 mila e risultano ammortizzati per euro 5 mila);
  - quanto alle seconde, dalle partecipazioni nella Cooperativa sociale Oltremare, di euro 10 mila, nella Banca Popolare Etica, di

euro 86 mila e nella SEFEA Scarl, di euro 500, acquisite al fine di partecipare alla promozione del commercio equo e solidale e la finanza etica, quali attività ispirate a valori condivisi;

- dalle attività cd. circolanti, pari a euro 1.015 mila, che costituiscono il 74,97% del totale dell'attivo. Si registra un decremento rispetto all'esercizio precedente, in cui dette attività assommavano a euro 1.230 mila ed erano pari al 77,72% dell'attivo patrimoniale, dovuto sostanzialmente al decremento delle disponibilità liquide, che ne rappresentano la componente principale; queste ultime da euro 947 mila sono, infatti, passate a euro 552 mila (di cui euro 537 mila sono relative a disponibilità su conti correnti postali e conti correnti bancari italiani ed esteri); invero, al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

a) i crediti dell'Ente sono incrementati di euro 180 mila;

b) i costi di gestione sono incrementati di euro 144 mila;

c) i debiti dell'ente sono incrementati di euro 23 mila.

- dai ratei e risconti attivi, pari a euro 68 mila, formati, per euro 63 mila, da costi sospesi relativi a trasferimenti di risorse finanziarie a partner dell'Associazione in progetti da realizzare in Paesi extraeuropei, che verranno da questi utilizzate e, dunque, rendicontate nell'esercizio successivo, allorquando verranno iscritti in bilancio i relativi costi da parte dell'Associazione.

Per quanto concerne il passivo patrimoniale, la voce preponderante è quella dei *Risconti passivi*, di complessivi euro 1.015 mila (contro euro 1.254 mila del precedente esercizio), in cui sono stati iscritte quote di contributi ricevuti da finanziatori istituzionali acquisiti nell'esercizio o in esercizi precedenti e destinati ad essere impiegati in attività da realizzare in esercizi successivi, per euro 870 mila e quote di contributi provenienti da privati e acquisiti nell'esercizio o in esercizi precedenti e destinati ad essere impiegati in attività da

realizzare in esercizi successivi, per euro 145 mila.

Sussistono debiti, come suindicato, per euro 129 mila (contro euro 106 mila del precedente esercizio), di cui i componenti principali consistono in debiti verso associati e fondatori per finanziamenti, per euro 10 mila, in debiti verso fornitori, per euro 59 mila, e in altri debiti, per euro 45 mila; i debiti tributari ammontano a euro 4 mila, i debiti verso e gli Istituti previdenziali ammontano a euro 2 mila e i debiti verso dipendenti e collaboratori assommano a euro 9 mila.

Il Patrimonio Netto dell'Associazione ammonta a complessivi euro 209 mila ed è così composto:

- *Fondo di dotazione dell'ente, di euro 137 mila,* quantificato, di fatto, quale sommatoria algebrica delle attività e delle passività sussistenti allorquando fu istituita la contabilità in meccanografico, ossia costituito dai risultati positivi degli esercizi antecedenti all'anno 1992
- *Patrimonio Vincolato,* di euro 238 mila, costituito da riserve di avanzi di gestione degli esercizi precedenti vincolate dagli organi istituzionali alla realizzazione di determinati progetti (riserve di utili destinati allo svolgimento di attività istituzionali), per euro 89 mila e dalle riserve di utili realizzati negli esercizi precedenti (dal 1992 in poi), per euro 149 mila;
- *Patrimonio Libero,* di euro 153 mila, trattasi di una riserva negativa formata da disavanzi di gestione portati a nuovo.
- *Disavanzo di gestione,* di euro 13 mila.

Considerato che il 74,99% delle passività è costituito dai risconti delle quote dei contributi ricevuti di competenza dei prossimi esercizi, ovvero destinati a essere impiegati in attività/progetti da realizzare in esercizi successivi, pari a euro 1.015 mila e che le passività determinate ed esigibili entro l'esercizio successivo (i debiti) assommano a complessivi euro 129 mila (essendo pari al 9,56% delle

passività), sussistendo attività a breve/di pronto realizzo per complessivi euro 1.015 mila, si ritiene che la struttura patrimoniale dell'Associazione sia, sostanzialmente, equilibrata e funzionale allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'oggetto sociale.

Venendo a considerare l'aspetto economico, si rileva la preponderanza delle componenti cd. tipiche, costituite, per quanto attiene ai proventi, dai contributi ricevuti per le attività di cooperazione e solidarietà internazionale svolte all'estero e in loco, per le iniziative di educazione allo sviluppo, per le attività di promozione del dialogo interculturale, svolte in proprio e/o in collaborazione con altri soggetti e, per quanto attiene agli oneri, dai relativi costi.

Rileviamo che vi è stato un incremento dei ricavi, rendite e proventi delle attività di interesse generale del 29,71%.

Prendiamo atto che i costi e oneri delle attività di interesse generale sono incrementati del 26,79%.

Il risultato delle attività di interesse generale presenta un miglioramento del 107,10%, sebbene risulti ancora negativo.

Raccomandiamo, dunque, al Comitato Esecutivo di effettuare delle adeguate valutazioni su eventuali elementi economici negativi in esubero afferenti all'attività di interesse generale dell'Associazione.

Il peso, in termini di valori economici, delle attività accessorie e generali non risulta essere particolarmente rilevante.

Ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, prendiamo atto del fatto che l'Associazione non ha l'obbligo di redigere il bilancio sociale di cui all'art. 14.

* * *

Esposto e considerato quanto sopra, a nostro giudizio, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e, nel suo complesso, esprime in

modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e risultato della gestione dell'Associazione.

Nulla osta, dunque, da parte el Collegio all'approvazione da parte dei soci del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nella formulazione presentata.

Si rimarca, comunque, l'importanza di una congrua dotazione patrimoniale per la garanzia e la salvaguardia delle ragioni dei terzi e tenuto conto che il *Patrimonio Netto* risulta essere stato intaccato dai disavanzi di gestione maturati nei precedenti esercizi, il Collegio ravvisa l'opportunità di procedere a una sua ricostituzione mediante l'apporto di nuovi capitali.

Particolare attenzione - sempre secondo il Collegio - va posta, inoltre, da parte dell'Organo amministrativo al mantenimento del giusto equilibrio tra le attività correnti e le passività a breve termine, al fine di mantenere un margine di tesoreria adeguato e funzionale a una corretta gestione aziendale.

COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Antonio Mutti

Dott. Filippo Caffagni

Dott. Federico Gambigliani Zoccoli